

**DA OGGI A TRENTO**

# Il Festival dell'Economia tra mercato e democrazia

di Alessandra Carini

**U**no, due, tre... si parte. Da oggi prende il via una delle transumanze economiche più affollate degli ultimi anni. Settantamila persone, tante erano l'anno scorso, chissà quante saranno quest'anno, lasceranno i loro stazzi — università, istituzioni, palazzi governativi e luoghi di lavoro in grandi e piccole imprese — per raggiungere Trento che ospiterà il terzo Festival dell'economia, ormai diventato una passerella di idee e di uomini d'obbligo per chi si occupa delle sorti economi-

ne dibatte da mesi e fors'anche anni ma nessuno, grazie al prevalere del mercato nel mondo occidentale ha, per ora, mai visto. E poi la libertà d'impresa nel suo agire sul mercato e quella degli uomini nella loro vita che può essere, anche essa, declinata in mille modi: dalla libertà politica cara all'Occidente a quella del bisogno, prioritaria per i paesi che escono dal sottosviluppo e hanno fame e che, magari, innervosiscono l'Occidente con i loro immigrati pur desiderati da una società che non

fa più figli.

Per non finire a discutere, nell'anno delle elezioni americane, di chi ha esportato il mercato e, più o meno subdolamente, ha inteso fare lo stesso anche con la democrazia, con risultati assai dubbi almeno per questosecondo aspetto.



**CURATORE** Tito Boeri

che del mondo. Cinque giorni da vivere con un programma mozzafiato, tanto è denso di appuntamenti e di dibattiti, che rischiano di essere un vero elettrocardiogramma sotto sforzo per chi, come molti dei protagonisti dei dibattiti, ha anche un posto assegnato all'Assemblea della Banca d'Italia che si tiene sabato, o al ricevimento del presidente della Repubblica a Roma per il due giugno. Filo conduttore dell'appuntamento un caustico binomio che potrebbe riempire un'enciclopedia di interventi: «Mercato e democrazia».

Un dilemma che potrebbe essere declinato in mille modi, tanto sono «dense» le parole del quale è composto. Ad esempio: «Mercato è democrazia?» oppure il rovescio, altrettanto problematico «Democrazia è mercato?», ovvero «Il mercato e la democrazia»... e via di questo passo, facendo rientrare sotto questo titolo molti dei dibattiti di questi ultimi tempi: la crescita della Cina, dove il mercato non si coniuga con la democrazia, il tema del protezionismo, tanto aduso che se

Insomma cinque giorni che non possono non trovare soddisfazione per chi ha la pazienza di consultare on line il sito del festival ([www.festival-economia.it](http://www.festival-economia.it)) e la determinazione di applicarsi ai mille dibattiti e agli autorevoli personaggi che li conducono e che spaziano da ministri a manager, da economisti italiani e stranieri, a uomini di cultura e dell'informazione. Una passerella al termine della quale, chi sopravvivrà alla scaletta degli impegni, tutti interessanti, avrà avuto non una ma mille risposte ai suoi interrogativi. Per chi non potrà partecipare, non resterà che attendere l'appuntamento dell'anno prossimo e, a consolazione e monito insieme, il titolo azzeccato di un gustoso libro di Giorgio Ruffolo: «Il capitalismo ha i secoli contati».

